
Conversione in Btp e proroghe per dare respiro al mercato

In Parlamento

Sotto esame la quarta
cessione e la definizione
di cliente professionale

Giuseppe Latour

Convertire in Btp i crediti non utilizzati a fine anno. Mentre il mercato mostra chiaramente i segni di una notevole sofferenza, il Parlamento va a caccia di soluzioni che consentano di incrementare in maniera importante il potenziale di compravendita dei bonus. E la legge di conversione del decreto Aiuti, attualmente in discussione alla Camera, sembra il veicolo più adatto.

La soluzione più incisiva, declinata in diverse forme e in parecchi emendamenti, è quella che consente a banche e intermediari finanziari di sfruttare i crediti non utilizzati fino a quel momento per sottoscrivere emissioni di Buoni del tesoro. In questo modo, si crea una valvola di sfogo ulteriore per il mercato, perché gli istituti avrebbero a disposizione due vie d'uscita: da un lato, i Btp e, dall'altro, la quarta cessione verso i clienti professionali. Il rischio che una parte dei crediti acquistati vada dispersa scenderebbe a zero.

Anche se va segnalato un proble-

ma, è possibile che questo ed altre fi-

ma: è possibile che questo schema finisca sotto la lente di Eurostat che, rispetto alla sua classificazione, potrebbe a quel punto considerare i crediti di imposta “payable”, quindi con un impatto diretto sul debito pubblico. Per questo motivo, la norma dovrebbe essere uno strumento eccezionale e di breve durata.

Proprio sui clienti professionali, termine legato a un regolamento Consob, si gioca la seconda partita. Un altro filone di modifiche punta, infatti, a rivedere questa definizione, con l'obiettivo di consentire la quarta cessione verso un ventaglio più ampio di soggetti. Alcuni emendamenti prevedono la possibilità di cedere i crediti a qualsiasi privato, purché correntista da un certo numero di anni.

Infine, ci sono le proroghe. E qui c'è l'ipotesi di riaprire il termine del 29 aprile, dedicato alle opzioni di cessione e sconto relative alle spese effettuate nel corso del 2021, per portarlo fino al prossimo 15 ottobre. Un tempo supplementare che darebbe respiro a molti privati.